Post to Pdf

L’anniversario di Stalingrado e levie di riarmamento euroatlantico all’Ucrainaaa

Ottant’anni fa si concludeva con la vittoria sovieticala battaglia di Stalingrado, considerata decisiva daglistorici per le sorti della Seconda guerra mondiale. Eproprio in questi giorni stiamo assistendo all’aumento quantitativo e qualitativo delle fornituredi armi occidentali all’Ucraina. Così, gli echi dell’ultima tremenda guerra mondiale ed europearisuonano ancora oggi, riflettendosi sui carri armati tedeschi mandati a combattere nelle pianureucraine, magari con la Eisernes Kreuz dipinta sulla corazza.

Il discorso di Putin a Volgograd

Nell’anniversario della vittoria di Stalingrado, ilpresidente della Federazione Russa Vladimir Putin ha tracciato un parallelo fra quella fatale esanguinosa battaglia e gli eventi in pienosvolgimento in Ucraina. Nel discorso tenuto durantela celebrazione del 2 febbraio a Volgograd, nomedato alla città Stalingrado nel 1961, ha affermato: Ora, purtroppo, vediamo che l’ideologia del nazismo – oggi nella sua veste attuale, nella sua manifestazione attuale – crea nuovamente delle minacce dirette alla sicurezza del nostro Paese. Siamo ancora una volta costretti a fronteggiare l’aggressione dell’Occidente collettivo.

Poi ha ricordato l’inquietante ripetersi di unacircostanza ritenuta inconcepibile fino a qualchetempo fa: Sembra incredibile, ma è un fatto vero: ci minacciano di nuovo con i carri tedeschi Leopard, sul cui bordo vi sono le croci, e di nuovo si preparano a combattere con la Russia in terra ucraina per mano dei seguaci di Hitler, per mano dei seguaci di Bandera. Infine ha spiegato quale sarà lareazione del popolo russo: Noi non inviamo i nostri carri ai loro confini, ma abbiamo i mezzi per rispondere, e la questione non si risolverà con l’uso di veicoli blindati. Tutti devono capirlo. Evidentemente coloro che ci minacciano non comprendono una semplice verità: tutto il nostro popolo, tutti noi siamo cresciuti e abbiamo assorbito col latte materno le tradizioni della nostra gente, la generazione dei vincitori, che hanno creato il nostro Paese con il loro lavoro, il sudore e il sangue e ce lo hanno trasmesso in eredità .

Sempre più armi dall’Europa a Kiev

Il 24 febbraio sarà un anno dall’inizio dell’Operazione militare speciale condotta dalla Federazione Russa in Ucraina. Fino ad oggi, l’esercito russo e i corpi volontari delle Repubbliche Popolari di Donetsk e di Lugansk ricompresi in esso hanno liberato una parte consistente del territorio di queste Repubbliche e hanno assicurato l’incorporazione nello Stato di nuove entità, le oblast’ di Kherson e Zaporizhzhia. Nel frattempo, l’Occidente aumenta gli invii di armi, di attrezzature belliche e di munizioni all’Ucraina, e incrementa la preparazione dei militari ucraini presso i suoi poligoni e i suoi centri di addestramento. Secondo le dichiarazioni dei militari e dei politici americani ed europei, il2023 dovrà essere l’anno decisivo e cruciale della guerra, mentre l’Ucraina dovrà ottenere la vittoriasulla Russia.



È stato proprio l’Occidente a scegliere di effettuare forniture militari senza precedenti all’Ucraina. Riducendo praticamente del tutto la possibilità di inviare armi e munizioni di produzione sovieticadagli arsenali di quasi 50 Stati, in Ucraina è iniziato l’arrivo in massa di materiali bellici per armamenti stranieri. Nel 2023 la fornitura di centinaia di veicoli corazzati sarà completata con quasi 150 carri armati pesanti Abrams, Leopard e Challenger in varie versioni di fabbricazione americana, tedesca e britannica. A Washington stanno studiando attentamente la possibilità di cominciare a mandare in Ucraina i missili tattici GLSDB (Ground Launched Small Diameter Bomb) destinati ai lanciarazzi multipli HIMARS, con una gittata fino a 150 chilometri.

Developer By Post to Pdf